

Dissesto idrogeologico, presentato il piano da 1 MLD per le città metropolitane

Investimenti per 69 interventi in varie città, tra cui Genova, Milano, Firenze, Bari, Napoli, Roma. Entro il 4 dicembre il piano definitivo

Giovedì 20 Novembre 2014



"E" stato un incontro importante, una svolta nella gestione del contrasto al dissesto idrogeologico, non solo per i fondi a disposizione, ma perché erano presenti governatori, sindaci delle città metropolitane il governo e tutti insieme abbiamo condiviso una priorità: il problema si risolve solo se c'è la consapevolezza da parte di tutti della priorità del problema stesso".

Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, nella conferenza stampa a Palazzo Chigi al termine dell'incontro organizzato dalla Struttura di missione del Governo Italicura contro il dissesto idrogeologico con i sindaci, i presidenti delle Regioni e le Autorità di Bacino. Alla conferenza stampa a Palazzo Chigi sul tema dei primi interventi del Governo sul dissesto idrogeologico, oltre al presidente della Conferenza delle Regioni Sergio Chiamparino, hanno partecipato anche Delrio e il ministro dell'Ambiente Galletti, il sindaco di Firenze Dario Nardella (come coordinatore delle città metropolitane) e il responsabile della struttura "Italicura" Erasmo D'Angelis.



Obiettivo dei lavori stabilire, sulla base delle risorse disponibili, un cronoprogramma per difendere le aree metropolitane dal rischio frane o alluvioni.

Roma, Milano, Napoli, Torino, Bari, Firenze, Bologna, Genova, Reggio Calabria, Cagliari, Palermo, Messina e Catania: queste le aree metropolitane di cui, insieme al Ministero dell'Ambiente e al Dipartimento Coesione, verrà presentato il primo stralcio del nuovo Piano Nazionale 2014-2020 contro il dissesto idrogeologico.

110 MILIONI DALLA SBLOCCA ITALIA. Il sottosegretario Graziano Delrio ha sottolineato come nel provvedimento Sblocca Italia ci saranno 110 milioni di euro per le prime opere contro il dissesto idrogeologico nelle aree metropolitane. Si tratta di "cifre importanti" per "recuperare il tempo perduto": "se l'Italia lavora insieme il paese può farcela - afferma Delrio - ad uscire dai ritardi accumulati in tutti questi anni".

DISPONIBILI ALTRI 700 MILIONI. Saranno disponibili anche altri 700 milioni di euro da investire per lavori pubblici contro il dissesto idrogeologico nelle città metropolitane, secondo un elenco di cantieri prioritari. Entro il 4 dicembre sarà pronto l'elenco di tutti gli interventi.

GALLETTI: IN TEMPI BREVI IL DECRETO CON I CRITERI. "Si incominciano a vedere i primi risultati di quanto fatto fin ora - ha detto il ministro Galletti - abbiamo semplificato di molto il lavoro. Siamo in grado già di avere delle priorità: ora il ministero dovrà fare un decreto in tempi brevi per indicare i criteri con i quali scegliere le priorità alle quali destinare i 110 milioni che lo Sblocca Italia mette a disposizione per le città metropolitane. Ma abbiamo anche risorse oltre i 110 milioni per finanziare la gran parte di queste opere. E' un grandissimo passo in avanti. Ma questo problema si risolve in tanti anni, perché scontiamo i ritardi del passato e una condizione meteorologica che peggiorerà per effetto dei cambiamenti climatici", ha concluso il ministro.

9 MILIARDI IN SETTE ANNI. Il capo della struttura Italicura Erasmo D'Angelis ha spiegato che "è stato presentato il primo stralcio di questo grande piano che durerà 6-7 anni, dal 2014 al 2020, che riguarda la riduzione del rischio nelle 10 città metropolitane, più le 4 ancora da istituire nelle regioni a statuto speciale: è piano che quota circa 700 milioni di investimenti per cantieri già pronti in varie città, tra cui tra l'altro Genova, Milano, Firenze, Bari, Napoli, Roma. Faremo partire il piano definitivo entro il 4 dicembre, quando avremo definito tutti gli elenchi che i presidenti di Regione e i commissari di governo ci consegneranno".

E' questo un anticipo quindi del piano nazionale 2014-2020, che prevede uno stanziamento complessivo di circa 9 miliardi in sette anni: 5 miliardi del Fondo Sviluppo e Coesione, 2 miliardi di cofinanziamento delle regionali e con fondi europei, e altri 2 miliardi sbloccati dalla struttura di missione dai fondi assegnati e non spesi negli ultimi

15 anni.

69 INTERVENTI PER LA SICUREZZA NELLE CITTÀ E AREE METROPOLITANE. Gli interventi presentati oggi per la messa in sicurezza delle aree metropolitane riguardano 1.130 comuni dove vivono oltre 21 milioni di persone, circa il 40% della popolazione italiana. Nel corso dei lavori sono state anche esaminate puntualmente le singole necessità delle diverse aree metropolitane, ed è stata accolta con soddisfazione il primo fondo per 10 milioni nel Collegato Ambientale per l'abbattimento e la delocalizzazione di edifici in aree fluviali. Gli interventi sono così definiti nel dettaglio:

ROMA - 3 interventi immediatamente cantierabili per un valore di 5.2 milioni di euro. I primi lavori inizieranno a dicembre 2014 e l'ultimo dei cantieri, delle tre opere individuate, terminerà a settembre 2015.

TORINO - Per la riduzione del rischio idrogeologico è stato individuato un intervento del valore di 60 milioni di euro, e verrà finanziata la progettazione definitiva dell'opera.

MILANO - Il progetto Seveso si compone di 10 interventi per un valore di 145.3 milioni di euro. Doppio cantiere per la messa in sicurezza e per opere di depurazione e reti fognarie. I primi cantieri sono già aperti e la chiusura dell'ultimo intervento è prevista per dicembre 2016.

VENEZIA - Nell'area metropolitana di Venezia è prevista la realizzazione di un intervento del valore di 61.86 milioni di euro. L'inizio dei lavori è previsto a giugno 2015, per terminare a giugno 2017.

GENOVA - Sono finanziati tutti gli interventi previsti per ridurre il rischio alluvioni: complessivamente 10 interventi per 438 milioni di euro, di cui 59.23 milioni di euro già disponibili, e gli ulteriori 379 finanziati con Accordi di programma 2014-2020 e lo "sblocca Italia". L'apertura del primo cantiere è prevista per i primi mesi del 2015, gli ultimi lavori nel 2020.

BOLOGNA - Sono 27 gli interventi individuati per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area del bolognese, per un valore di 20.8 milioni di euro. L'inizio dei lavori è stato pianificato a giugno del 2015, per terminare a ottobre 2017.

FIRENZE - Cinque opere per mettere Firenze e la Toscana centrale al riparo dalla possibilità che le acque dell'Arno invadano strade della città e comuni vicini. I Cantieri, di cui uno già in attività, serviranno a realizzare lavori per 111 milioni di euro. La fine dei lavori già iniziati è prevista per giugno 2018.

BARI - Per il capoluogo pugliese e per le aree circostanti è prevista la realizzazione di 4 interventi per 11.8 milioni di euro. L'apertura dei cantieri è stata programmata per giugno 2015 e la fine lavori per dicembre 2017.

NAPOLI - nell'ambito delle opere del progetto "grande Sarno" si inseriscono interventi per l'area metropolitana di Napoli. Le opere per la sicurezza, divise in cinque lotti, hanno un valore di 217.5 milioni di euro, interamente finanziati. E' prevista per giugno 2015 l'apertura dei cantieri che vedranno la conclusione dell'ultimo intervento nel giugno 2020. Parte anche un piano per il disinquinamento per 180 milioni.

REGGIO CALABRIA - Per le fiamme che interessano l'area metropolitana del capoluogo calabrese sono in programma 7 interventi mirati alla riduzione della pericolosità. E' previsto il finanziamento delle progettazioni per 10.10 milioni di euro.

CAGLIARI - Saranno finanziati con le risorse degli Accordi di programma 2014-2020 i due interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e idraulico del capoluogo sardo per un valore pari a 35 milioni di euro.

MESSINA - Sono 4 gli interventi già individuati per la riduzione del rischio idrogeologico nella città dello stretto ed è previsto il finanziamento per l'intero valore, 16.66 milioni di euro. Si prevede l'apertura dei cantieri a gennaio 2015 e la fine lavori a giugno 2016.

"Abbiamo un dovere da compiere ed è usare bene i fondi che abbiamo a disposizione - ha sottolineato Delrio - recupereremo il tempo perduto ma faremo anche un piano organico fatto bene, per dire che affrontiamo in maniera sistematica il dissesto".

IN ARRIVO DECRETO PER LA DEROGA AL PATTO DI STABILITÀ. Delrio ha inoltre confermato che il governo predisporrà a breve un decreto che consenta ai comuni di sfiorare il patto di stabilità per realizzare le opere urgenti contro il dissesto.

CHIAMPARINO: AVVIATO LAVORO COMUNE. "L'incontro segna la via di un lavoro comune in termini non emergenziali, cercando di prevenire i disastri. Ho apprezzato l'impegno assunto affinché i criteri sui progetti siano basati sulla oggettiva pericolosità del territorio", ha detto il presidente della Conferenza delle Regioni Sergio Chiamparino. E' poi "importante che i criteri di selettività dei progetti non siano dettati da chi arriva prima o proporzionali alla popolazione", ma oggettivi come quelli legati appunto a fattori o situazioni di "pericolosità per il territorio", sottolinea Chiamparino, secondo il quale è importante che l'esclusione degli investimenti dal patto di stabilità già prevista per i Comuni possa riguardare oltre che la sicurezza delle scuole anche gli interventi per il dissesto idrogeologico, "compresi gli interventi di prevenzione che in alcuni casi - ha sottolineato Chiamparino - sono indispensabili. E insisto su questa formulazione perché mi sembra quella che include oltre agli interventi di ripristino e di riassetto anche quelli possibili di prevenzione".

E' stata poi registrata, nel corso dell'incontro, la disponibilità da parte del sottosegretario Delrio "a riflettere" sul "Patto di stabilità per le Regioni, che entrando in pareggio di bilancio il prossimo anno", sono evidentemente molto interessate agli esiti della discussione sulla legge di stabilità, da "cui mi auguro e sono fiducioso che a breve ci possano essere degli squarci di sole".

Anche il sindaco di Firenze e coordinatore delle città metropolitane dell'Ance, Dario Nardella, ha sottolineato l'importanza della riunione di palazzo Chigi. "110 milioni non sono sufficienti ma sono comunque un passo concreto - ha detto - Finalmente si dice con più chiarezza chi fa cosa e si accorcia la catena di comando, che finora è stata troppo lunga. Finalmente i soggetti istituzionali comprendono la serietà della situazione e la necessità di lavorare in squadra".

ANCE, ARCHITETTI, GEOLOGI E LEGAMBIENTE: SERVE CERTEZZA SU FONDI PER LA PREVENZIONE. "L'unità di missione Italicura si sta muovendo nella giusta direzione, ma ora serve un quadro certo delle risorse che si potranno utilizzare nei prossimi anni".

Così Ance, Architetti, Geologi e Legambiente, le quattro sigle promotrici della web inchiesta #DissestoItalia, hanno commentato i risultati dell'incontro tra la struttura di missione guidata da Erasmo D'Angelis, sindaci e Regioni.

"Lo stanziamento dei primi 700 milioni del piano nazionale per la prevenzione e la ricognizione delle opere più urgenti rappresentano segnali importanti sulla strada della messa in sicurezza del territorio, ma è fondamentale che i fondi messi a disposizione siano resi stabili nel tempo e al riparo dai tagli e dalle emergenze.

Per spenderli, poi, è indispensabile approvare una misura che escluda definitivamente le opere contro il dissesto idrogeologico dal Patto di stabilità, altrimenti le buone intenzioni rischiano di infrangersi ancora una volta contro il muro della contabilità finanziaria degli enti locali.

Ci auguriamo quindi - sottolineano Ance, Architetti, Geologi e Legambiente - che il decreto annunciato dal sottosegretario Delrio venga subito messo nero su bianco.

Per prevenire il rischio, concludono le associazioni, occorre evitare di incentivare i Comuni a far cassa con gli oneri di urbanizzazione per coprire le loro spese correnti, ipotesi di cui si parla ancora una volta in queste ore nell'ambito della legge di stabilità".